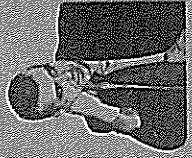


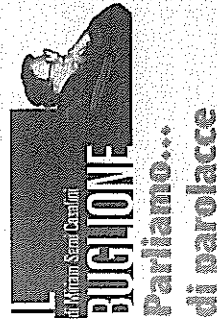
LETTERE AL DIRETTORE

Roberto Migno:
**«L'ampia solidarietà
a Maria Giovanna»**



La vicenda di Maria Giovanna Bencistà evidentemente è di quelle che suscitano sentimenti contrapposti e inconciliabili. Carla Borghi nella lettera che pubblichiamo nella pagina accanto replica e puntualizza la sua posizione dopo il mito editoriale della scorsa settimana in cui accostavo la vicenda Bencistà al "caso Boffo". Ho troppa stima di Carla Borghi per dubitare che abbia capito il senso del mio ragionamento che esulava dal caso specifico (di cui non ho mai parlato con lei come giustamente sottolinea nella sua lettera) per riferirsi invece ad un clima nazionale francamente preoccupante. Un clima che purtroppo trova spesso riscontri anche nei nostri Comuni, con punte particolarmente rilevanti a Greve dove la forte personalizzazione della contrapposizione politica rischia di far perdere di vista ciò che è veramente importante. D'altronde era inevitabile che la figura di Alberto Bencistà e la sua lunga vicenda politica avessero ripercussioni di questo genere: niente però lasciava credere che nel volgere di pochi mesi si sarebbe creato a Greve un clima da caccia alle streghe che rischia davvero di nuocere a tutta la comunità. Il caso della sorella "stracciata" di Madonna viene quindi ad inserirsi in un contesto decisamente complicato e la riddia di reazioni che continua a suscitare è lì a dimostrarlo. Da parte nostra quello che abbiamo sempre cercato di fare (e continueremo a fare) è quello di non soffiare sul fuoco delle polemiche cercando di far conoscere le opinioni di tutti e dicendo la nostra con qualche editoriale che com'è ovvio può piacere o non piacere ma è semplicemente il frutto di una mia personalissima analisi (che come tale non ha certo il crisma dell'infalibilità). Sottolineo questo aspetto per rivendicare una volta di più il ruolo che Metropoli svolge a Greve e in tutte le comunità dove è diffuso: il ruolo di una grande piazza virtuale in cui è possibile confrontarsi, magari trovando anche qualche soluzione senza indulgere alla polemica fine a se stessa.

Fabrizio Nucci



Scrivo questi pensieri non mossa da moralismo, ma un po' scontenta da uso e certata di oggi e stasera e parole che un tempo si sarebbero detti "scurili".

Erano tempi quelli, in cui le parolece erano... "accie", ragion per cui le persone non ci dividevano i loro discorsi. Era più facile che uscisse un "moccio", una "resia" che una parola sconveniente. Chi ne usava era considerato "sboccato", il suo linguaggio da "trivio" o da "caserma".

Mica erano sconosciute le parolece, letterati di tutti i tempi ne hanno lasciata traccia feconda, dai progenitori greci e romani a Cicerone, Angiolina e Pietro Aretino, e via elencando.

Basta pensare al tempo delle rivalità cittadine. Nel 1228, Carmignano, nemica di Firenze, aveva innalzato sulla torre più alta delle mura due enormi braccia di marmo protese in direzione di Firenze, le cui mani mimavano in dispregio della città nemica. L'oltraggio - "gesto delle fide" - rise tutta la Toscana. Fu la prima cosa che i fiorentini videro ridussero in polvere.

Al tempo della mia giovinezza l'educazione era cosa importante, massimamente per i giovani.

Ricordo un bravo temuto maestro della Scuola Elementare Ubaldo Peruzzi di Firenze, che punì con tre giorni di sospensione un alunno di 5' al quale era uscito di bocca, consideratamente, "io me ne frego", che era poi un'espressione messa in voga dal vigente regime fascista, ma non tollerata da questo educatore. Parlo della preistoria? Forse.

Sono passati tanti anni, c'è stata una vera rivoluzione, anche nel linguaggio. La televisione, dopo anni di pudibondo perbenismo, si è messa a fare concorrenza al cinema, ambedue palestre di scollacciate espressioni, e non basta un "bip" censorio a coprire la parolletta in bocca all'attore o al presentatore. Direi anzi che il "bip" ipocrita, la evindenza.

I ragazzi imparano. Ovunque, per la strada, in tram, ai giardini, sento che tutti li hanno "rotti", anche le ragazze. Strano. Le maderi poi, che razza di scostumate, se tutti sono "figli di p...". I "cappi" si sprecano, la "merda" non è più la colorita espressione del generale Chambrone, ma merce di inflazione concesso sulla bocca di tutti. Quel tutti che si mandano disinvoltamente l'un l'altro in posti dimolto bui.

E' normale invito il "vaff...", vero passaporto per il successo.

Vengo da altri tempi, sono sempre stata su... punteggi, eppure mi verrebbe voglia di dire tutto coloritamente per intero, visto che Dario Fo ebbe il Nobel, Roberto Benigni l'Oscar, Beppe Grillo è diventato un capopopolo, chissà che adeguandomi ai tempi non tocchi qualcosa anche a me.

Madonna strappata a Greve: la lettera della maestra Bencistà

Ecco il testo integrale del messaggio inviato al sindaco e ai consiglieri comunali all'indomani dell'archiviazione



Ecco in esclusiva la lettera scritta dalla maestra grevigiana Maria Giovanna Bencistà al sindaco di Greve, Alberto Bencistà, e ai consiglieri comunali, dopo l'archiviazione del procedimento disciplinare che la riguardava nell'ambito della vicenda della "Madonna strappata".

Egregio Sindaco ed egregi consiglieri, in merito ad uno degli interventi di Carla Borghi, consigliere di minoranza, svolto durante il Consiglio comunale del 28 settembre 2010, mi corre l'obbligo di una replica e anche di una personale riflessione, che mi permetto di condividere con i consiglieri comunali, poiché di fronte a loro, e in maniera in questione ha dato notizia, certa, di un fatto, avvenuto all'interno della scuola elementare e che mi ha riguardato. Facio notare che, nonostante che nell'intervento del consigliere Borghi non fosse stato fatto alcun nome, il giorno seguente già le persone mi fermavano per strada e nei negozi chiedendomi spiegazioni. Evidentemente qualcuno si era preoccupato di dare il via ad una delle tante macchine del fango che caratterizzano i tempi attuali.

Intanto vorrei, subito, tranquillizzare la signora e tutti i consiglieri: il cosiddetto fatto, in realtà, è stato così stravolto e chiaramente strumentalizzato che la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Greve in Chianti, dopo un'accuratissima indagine, non ha potuto far altro che archiviare l'intera faccenda. Bene, si dirà, meglio così. No, signor sindaco e signori consiglieri, questo non è stato un episodio, che possa essere risolto così: poiché, per le modalità scelte e le strategie attuate, che si è voluto far mediaticamente, si è voluto dargli, e non ultimo, per i numerosi aspetti "strani", che ancora permangono, questo episodio va denunciato come un chiaro segno dell'ignobilità dei tempi e del modo di intendere la politica da parte di certe forze politiche. E quindi la questione va oltre la mia persona.

Solo ora, comunque, mi accingo a parlarne, per un doveroso rispetto nei confronti dell'indagine scolastica di cui sopra e che avrebbe potuto portare anche a sanzioni disciplinari gravi nei miei confronti, se solo si fosse "costruito" il caso con più serietà, pur negativa. Insomma, si potrebbe dire, anche nella ignobilità di vuole ingegno, che evidentemente, in questo caso non c'è stato.

L'episodio in questione ormai è noto e non è certo quello descritto dalla signora Borghi nel suo intervento, la quale, si dovrebbe intanto informare meglio sulle "Madonne": la pubblicazione sulla "Madonna" una nota pubblicistica truffaldina, come la saggezza popolare grevigiana ha compreso subito, dal momento che quasi l'intero paese, che si è trovato nelle proprie cassette postali pubblicazioni simili, corredate da un bollettino con richiesta di denaro, l'ha cestinata. Sono decine le persone che me l'hanno voluto raccon-

Tuttavia non posso far a meno di chiedermi i motivi reali che hanno spinto "qualcuno" a tentare di creare un mostro e sbatterlo in prima pagina: per questo, da un punto di vista giudiziario, mi assisterà il mio avvocato, che ha avuto da me il mandato di scandagliare ogni via e di procedere penalmente e civilmente là dove sia giusto e contro chi se lo meriti. In questa sede, invece, voglio accennare brevemente attraverso gli atti, alla tempistica degli avvenimenti, che "parlerà" più di molte altre parole.

Dunque, l'episodio è avvenuto il 20 settembre; il 28 dello stesso mese, durante il Consiglio Comunale, vi è stato l'intervento del consigliere Borghi e, guardo caso, la denuncia scritta, fatta a scuola, porta la data del 29 settembre, cioè ben 9 giorni dopo che l'episodio "scandaloso" era avvenuto: chi può credere, così ad una denuncia fatta a caldo, a un forte trauma emotivo? Si così fosse stato, la denuncia sarebbe stata fatta subito o dopo qualche giorno. E se davvero l'indagine era di tipo "religioso", perché non si è andati da don Luca e si è invece "politizzato" il tutto, coinvolgendo una rappresentanza politica? E per che mai, un episodio avvenuto fra le mura scolastiche, di competenza quindi della scuola, stato reso noto, anche in disprezzo delle autonomie istituzionali, prima ancora che ne fosse ufficialmente informata, se pure i modo distorto, la scuola?

Signor sindaco e signori consiglieri, molti paesani e soprattutto i genitori dei miei ragazzi hanno già compreso: e questo è quello che personalmente mi intere sa di più.

Comunque come in un mosaico, le risposte andranno al loro posto e allora si vedrà che, molti probabilmente, si è tentato di prendere due piccioni con un fava e che l'obiettivo non ero solo reale, allora, il fatto che ne sia riuscito, può essere di buon auspicio per tutte le persone pe-

non di chiedermi i motivi reali che hanno spinto "qualcuno" a tentare di creare un mostro e sbatterlo in prima pagina: per questo, da un punto di vista giudiziario, mi assisterà il mio avvocato, che ha avuto da me il mandato di scandagliare ogni via e di procedere penalmente e civilmente là dove sia giusto e contro chi se lo meriti. In questa sede, invece, voglio accennare brevemente attraverso gli atti, alla tempistica degli avvenimenti, che "parlerà" più di molte altre parole.

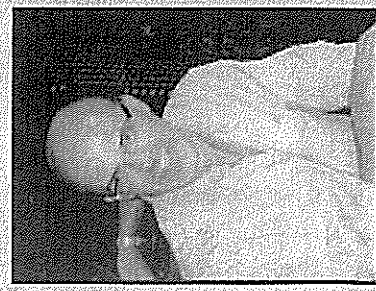
Dunque, l'episodio è avvenuto il 20 settembre; il 28 dello stesso mese, durante il Consiglio Comunale, vi è stato l'intervento del consigliere Borghi e, guardo caso, la denuncia scritta, fatta a scuola, porta la data del 29 settembre, cioè ben 9 giorni dopo che l'episodio "scandaloso" era avvenuto: chi può credere, così ad una denuncia fatta a caldo, a un forte trauma emotivo? Si così fosse stato, la denuncia sarebbe stata fatta subito o dopo qualche giorno. E se davvero l'indagine era di tipo "religioso", perché non si è andati da don Luca e si è invece "politizzato" il tutto, coinvolgendo una rappresentanza politica? E per che mai, un episodio avvenuto fra le mura scolastiche, di competenza quindi della scuola, stato reso noto, anche in disprezzo delle autonomie istituzionali, prima ancora che ne fosse ufficialmente informata, se pure i modo distorto, la scuola?

Paolo Stecchi: «Su di me espressi commenti gratuiti»

Egregio direttore, per quanto riguarda la faccenda Madonna Strappata, francamente non capisco per quale motivo sono stato invitato in ballo dalla maestra Bencistà... ha avuto un comportamento che non mi aspettavo: lo pensavo più accorto.

Io non ho mai rilasciato alcuna intervista a differenza sua e a differenza di qualcuno all'interno della coalizione di cui il partito della maestra Bencistà fa parte.

In più non ho mai scritto niente sulla questione proprio perché era interna alla scuola e quindi ho sempre ritenuto giusto che fosse la dirigente a tirare le conclusioni e poi perché non avevo elementi concreti in mano ma solo fatti riferiti a parole, che sono stati confermati dall'altro dalla maestra Bencistà su Metropoli del 26 novembre. Francamente, come fino ad oggi avevo fatto, volevo stare fuori dalla questione fino alla sua conclusione e visto che è finita con una nullità di fatto, di fatto mi sono astenuto dallo scrivere non avendo niente da commentare.



Paolo Stecchi

Visto che però mi si tira in ballo in malo modo, mi vedo costretto a rispondere alla maestra Bencistà e la mia risposta sta nell'rispedire al mittente la frase "più accorto", dicendo alla maestra Bencistà che più accorto sia lei per almeno due motivi: primo perché non capisco con quale diritto si strappa e si butta via qualcosa che evidentemente apparteneva ad altri senza un valido motivo (di qualsiasi cosa si tratti al di là delle religioni) se non quello "che qualche bambino avrebbe potuto prenderla". Secondo perché non capisco la necessità di andare a strappare in giardino una busta trovata nella stanza del caffè!! (come riferito dalla stessa Maestra Bencistà su Metropoli del 26 novembre 2010), quindi davanti a qualcuno e rischiare quello a cui è andata incontro, invece di farlo nella stanza del caffè senza essere vista da nessuno (tanto per fare un esempio...).

Concludendo, come vede forse sono stato uno dei più accorti su questa questione e sicuramente uno dei pochi che non hanno assolutamente strumentalizzato la vicenda, mi fa piacere per la maestra Bencistà che possa finalmente andare, con tutta tranquillità, in pensione ma prima di scrivere commenti "gratuiti" su altre persone mi farebbe piacere per correttezza che prima ci pensasse su due volte. Ringraziando la per l'ospitalità Le porgo i miei più cordiali saluti.

Paolo Stecchi

La capogruppo: «Io rifarei tutto nella stessa maniera»

Egregio direttore, ho letto con molto interesse il suo articolo di fondo di Metropoli, 26 novembre e, da quello che scrive, deduco di essere il Feltri grevigiano e di avere creato ad arte, un caso Boffo "de noantri".

Io e Lei non abbiamo mai parlato di questo argomento, per cui le sue, mi sembrano conclusioni naive, spero, da una cattiva conoscenza dei fatti. Per correttezza, vorrei precisarle quanto segue.

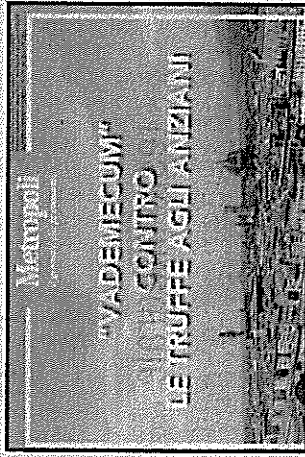
Sono venuta a conoscenza della vicenda, mi sono informata sulla sua veridicità dopodiché, in consiglio comunale ho riferito quello di cui ero a conoscenza, brevemente, in maniera del tutto anonima, non per creare qualche imbarazzo al sindaco promotore dimo-

la maggioranza di cui fa parte anche il Sel (l'insegnante in questione ne è il coordinatore) per ricordare che è giusto chiedere che ven-

gano riconosciuti i diritti degli altri ma che non bisogna dimenticare di rispettare anche i nostri (intendo noi cattolici).



CARLA BORGHI
Capogruppo in consiglio comunale a Greve in Chianti per i Popolari per la Libertà



Vademecum anti truffe realizzato da Metropoli on line sul sito della Provincia di Prato

Il Vademecum contro le truffe agli anziani realizzato da Metropoli (in foto sopra) è allegato gratuitamente nelle prossime settimane con le nostre edizioni (Campi Prato e Chianti), adesso si può consultare direttamente dalle pagine del sito della Provincia di Prato (www.provincia.prato.it). L'assessore alle politiche sociali, Loredana Ferrara, nell'occasione della presentazione pubblica della guida, espresse la necessità che tutti i cittadini potessero accedere alla pubblicazione per- che ritenuta un utile strumento di aiuto e di supporto per le persone anziane e sole. On line si può visualizzare e scaricare sia il vademecum che il decalogo con i principali consigli per "sopravvivere" ai truffatori.

Serata di beneficenza alla Limonaia di Villa Montalvo

Musica, moda, spettacolo e solidarietà: è questo il tema della serata a scopo benefico che si terrà sabato 4 dicembre alle 21 presso la Limonaia di Villa Montalvo a Campi Bisenzio. Promotori dell'iniziativa l'associazione culturale Lo Spisbiglio e il giornale Metropoli. L'obiettivo è quello di dare una mano ai genitori di Giulia Procacci, la bambina morta a soli cinque anni, per gravi problemi cardiaci.

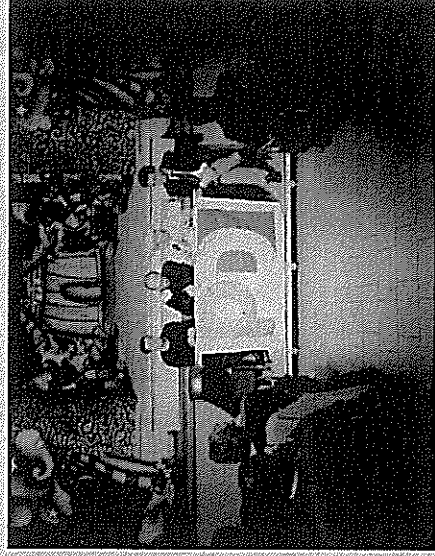
Sarà possibile trascorrere una serata all'insegna del divertimento e della musica con i seguenti ospiti: Carolina Sestini, Stefano Sestini, Lorenzo Guasti, Elisa Agati, Marta Mariotti e Clara Italiano. Inoltre è prevista anche una sfilata di moda. Durante la serata è possibile partecipare a una lotteria a scopo benefico. L'ingresso è libero.

Testamento biologico: se ne parla al Circolo Arci Becagli di Poggio a Caiano

Il nostro direttore Fabrizio Nucci e la giornalista Adele Tasselli saranno a moderare la serata sul testamento biologico organizzata dal Pd di Poggio a Caiano al Circolo Arci Becagli in via Soffici, lunedì 20 dicembre alle 21. Saranno presenti il sindaco di Calenzano Alessio Biagioli che spiegherà il percorso istituzionale dell'introduzione del registro a Calenzano. Il sindaco di Poggio a Caiano Marco Martini, il segretario comunale Pd Francesco Puggelli e il medico pratese Stefano Ciatti. All'incontro sarà presente anche un rappresentante della Diocesi di Pistoia.

«Giglio d'Oro» 2010: la consegna dei premi al Carmagnini del '500

Ci sarà anche il direttore di Metropoli Fabrizio Nucci alla cerimonia di consegna dei premi per il «Giglio d'Oro» che si tiene lunedì 6 dicembre al Ristorante Carmagnini del '500 di Calenzano. La manifestazione è ideata da Saverio Carmagnini.



Dibattito sul Tpl a Tavarnuzze moderato da Metropoli

C'era il nostro giornalista Matteo Pucci mercoledì 24 novembre scorso al Teatro della casa del popolo di Tavarnuzze, a moderare la serata sul trasporto pubblico locale organizzata dal partito democratico chiantigiano. Serata molto interessante: presenti tutti i sindaci del Chianti, molti assessori, i segretari dei circoli del Pd. Fra i relatori, l'assessore ai trasporti della Provincia di Firenze, Stefano Giorgetti, e i consiglieri regionali Nicola Danti e Daniela Lastrì (in foto sopra).

Quale la situazione della politica oggi? Se n'è parlato a San Casciano: una serata con il direttore Fabrizio Nucci

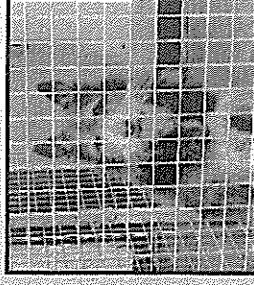
Oltre due ore di dibattito per una serata che ha calamitato interesse nella saletta della biblioteca comunale di San Casciano. Ad organizzarla, mercoledì 24 novembre, il circolo culturale La Volta: a parlare della situazione politica in Italia, coordinati dal direttore di Metropoli Fabrizio Nucci, sono arrivati il consigliere regionale del Pd Paolo Bambagioni, il consigliere regionale (e coordinatore provinciale a Firenze) Nicola Nascosti, il presidente del Quartiere 2 (e neo coordinatore provinciale socialista) Gianluca Paolucci (vedi foto sotto).

Asta dell'olio a Tavarnelle sabato 4 dicembre (alle 12.30): la «batte»... Metropoli

Sarà il nostro redattore Matteo Pucci a «battere» l'asta dell'olio sabato 4 dicembre, organizzata dal Circolo Arci di Tavarnelle alle 12.30 di fronte al circolo. Un'asta che vedrà messi «all'incanto» litri d'olio forniti dai soci stessi del circolo, piccoli produttori o semplici raccoglitori amatrici, che doneranno il loro olio per una mattinata di beneficenza nei confronti del Calci di Tavarnelle.



Altri due cani chiedono di essere adottati



Prosegue la pubblicazione dei profili dei «cani di Greve» che cercano casa e che si trovano ospiti presso un canile convenzionato a Poggibonsi.

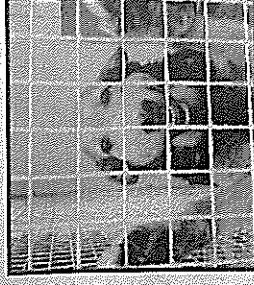
ARTÙ (foto sopra)

E' un meticcio spinone-husky maschio, ha circa 10 anni, manto a pelo lungo marrone e bianco. E' in canile da lontano 2000! E' un vecchio chietto con un carattere piuttosto forte, anche se inizialmente riservato, ma se qualcosa non gli va bene capisce. Diciamo che non ama essere manipolato, ma c'è da capirlo perché nella sua vita non ha avuto molte carezze da parte degli esseri umani.

THOR (in foto sotto)

Thor è un meticcio di pastore maschio, manto a pelo medio colore nero focato, di taglia grande, ha circa 10 anni. E' in canile dal 2002. E' un cane di indole tranquillo in un fisico possente, che ha un disperato bisogno di libertà e di amore, di coccole che non ha mai ricevuto. Vuole essere visto e amato, non essere rinchiuso in un recinto.

I cani sono adottabili in Toscana, si valutano richieste da regioni limitrofe. Adozioni con controlli pre e post affidò e firma su regolare modulo. Astenersi chi non accetta tali condizioni. Info (dopo le 18) 3397219615, 3936703628, 3393165978, icanidigrave@gmail.com.



Metropoli

Supplemento al numero odierno di Metropoli Day
Quotidiano del Movimento Lega delle Regioni. Iscrizione al Tribunale di Firenze n. 5462/06 già iscritta al Tribunale di Padova n. 1613/98

Direttore responsabile

Fabrizio Nucci

Vice Direttore

Riccardo Corsi

Editore:

Sette Mari Scari
cooperativa di giornalisti
via Bruno Buozzi, 24
Campi Bisenzio (FI)
Campi Bisenzio (FI)

Redazione:

via Bruno Buozzi, 24
Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8970599 - 055 8970787
Fax 055 8970551
redazione.chianti@metropoliweb.it

Progetto grafico:

Cristiano Pancani

Concessionaria di pubblicità:

NTE srl - 055 8970557

Stabilimento tipografico:

Nuova Cessat - Firenze